

I diritti sono di tutti, altrimenti chiamateli privilegi

Manifesti di Monica Dengo
e Massimo Pesce





I diritti sono di tutti, altrimenti chiamateli privilegi

Manifesti di Monica Dengo
e Massimo Pesce

EMERGENCY ONG ETS

29 novembre 2025 - 28 febbraio 2026
EMERGENCY, Giudecca 212, Venezia

Artisti

Monica Dengo
Massimo Pesce

Progetto espositivo

EMERGENCY ONG ETS
Sede di Venezia
con
Monica Dengo
Massimo Pesce

Testi

Francesca Basile
Monica Dengo
Rossella Miccio
Massimo Pesce
Mara Rumiz

Progetto grafico

Angela Nicente
Rielaborato a partire dal progetto grafico
del volume *dueminuti. Atlante storico
di EMERGENCY* di Paola Fortuna
e Luciano Perondi

Fotografie dei manifesti

Federico Sutura
eccetto pagina 71 fotografia a sinistra
e pagine 72, 73
Massimo Pesce

Ringraziamenti

Mariapaola Allegri
Paola Fortuna
Luciano Perondi
Giulia Saccon
Davide Trezzi

Immagine di copertina

Dettaglio manifesto *Diritti Umani*
© Monica Dengo

Immagini sulle alette

Dettagli manifesto *Utopia*
© Massimo Pesce

pagina 2

Dettaglio manifesto *Io non sono pacifista*
© Massimo Pesce

Stampa

ADB Digital Print, Conselve (PD)
Carta Arena Extra White Smooth di Fedrigoni

Nella stessa collana

dueminuti. Atlante storico di EMERGENCY
Dove stiamo andando? Clima e persone

ISBN 979-12-243-0805-8



Sommario

Prefazione <i>di Rossella Miccio</i>	9
Perché questa mostra <i>di Mara Rumiz</i>	15
Stampare per resistere, scrivere per esistere <i>di Francesca Basile</i>	23
I manifesti sui Diritti Umani <i>di Monica Dengo</i>	29
Ink Power <i>di Massimo Pesce</i>	59
I manifesti con le frasi di Gino Strada	61
Essere Umani	71
Bibliografia	77



UTOPIA è il nome di desideri idee progetti che possono DiventarE REALTà

Prefazione

di Rossella Miccio, Presidente di EMERGENCY

“L’arte è lettura della realtà” e scrittura aggiungerei. In questo caso ri-scrittura, ripetizione intenzionale e tenace di parole che dovrebbero essere guida e sentiero e che sempre più spesso oggi sono dimenticate o, peggio, scientemente trasformate e travisate.

Accanto a un documento così importante ed eterno come la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani ci sono le parole di Gino, Gino Strada, fondatore di EMERGENCY. Due fonti così diverse, eppure con in comune un’aspirazione solida e forte, costruita sull’esperienza della guerra e delle sue vere vittime: mai più.

Quelle parole sono, in questa mostra, ricostruite dentro stampi e forme, sovrapposte e ricalcate di colori e strati, ricostruite dalle mani di Monica Dengo e Massimo Pesce, che ce le riconsegnano perché tornino ad essere nostre, rendendole più forti, più vicine e più vere, nuovi strumenti di conoscenza e comprensione della realtà.

Rappresentano le voci di donne e di uomini che hanno indicato una strada diversa, una strada in cui la guerra non fosse più un’opzione. Voci oggi troppo spesso silenziate da quelle di coloro che invece vogliono “vendercela” come l’unica scelta possibile.

EMERGENCY è un’associazione italiana indipendente e neutrale, nata nel 1994 per offrire cure gratuite e di qualità alle vittime della guerra e della povertà e promuovere una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti umani, quei diritti che “sono di tutti, altrimenti chiamateli privilegi”.

Lo sguardo che abbiamo deciso dovesse guidare il nostro operato si fonda sul principio: “Tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in

Manifesto Utopia
Frase di Gino Strada
© Massimo Pesce

dignità e diritti". È la diseguaglianza la base di tutte le sopraffazioni, le ingiustizie e le guerre. Lo sperimentiamo tutti i giorni nelle aree di conflitto ed emarginazione in cui operiamo. Per questo siamo convinti che solo ripartendo dalla necessità dell'universalità nell'accesso ai diritti si possano costruire antidoti alla guerra. Proviamo a farlo da 31 anni

insieme a tanti compagni di viaggio e con tutti gli strumenti possibili, dalle cure ospedaliere alle iniziative culturali. Questa mostra, così come tutte le altre attività previste da Lascia il segno!, è uno strumento in più che abbiamo il piacere di condividere con quanti vorranno unirsi a questo, oggi più che mai, indispensabile cammino.

AND
THE
FOR
MON
RIGHTS
AND
IN
ACCORD
OF
EACH
SO

Perché questa mostra

di Mara Rumiz

Viviamo tempi in cui si sta facendo carta straccia di tutti gli istituti, le norme, i principi, gli organismi che alla fine degli anni '40 furono istituiti per prevenire le atrocità commesse nelle due grandi guerre novecentesche.

Lo Statuto delle Nazioni Unite, in vigore dal giugno 1945, è vincolante per tutti i 193 Stati che lo hanno ratificato. Il Preambolo è illuminato e illuminante

Noi popoli delle Nazioni Unite, decisi a salvare le future generazioni dal flagello della guerra, che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità, a riaffermare la fede nei diritti fondamentali dell'uomo, nella dignità e nel valore della persona umana, nella eguaglianza dei diritti degli uomini e delle donne e delle nazioni grandi e piccole, a creare le condizioni in cui la giustizia ed il rispetto degli obblighi derivanti dai trattati e dalle altre fonti del diritto internazionale possano essere mantenuti, a promuovere il progresso sociale

ed un più elevato tenore di vita in una più ampia libertà, e per tali fini a praticare la tolleranza ed a vivere in pace l'uno con l'altro in rapporti di buon vicinato, ad unire le nostre forze per mantenere la pace e la sicurezza internazionale, ad assicurare, mediante l'accettazione di principi e l'istituzione di sistemi, che la forza delle armi non sarà usata, salvo che nell'interesse comune, ad impiegare strumenti internazionali per promuovere il progresso economico e sociale di tutti i popoli abbiamo risoluto di unire i nostri sforzi per il raggiungimento di tali fini.

In conseguenza, i nostri rispettivi Governi, per mezzo dei loro rappresentanti riuniti nella città di San Francisco e muniti di pieni poteri riconosciuti in buona e debita forma, hanno concordato il presente Statuto

*Nelle pagine precedenti
Dettaglio manifesto Art. 22 - U.D.H.R.
© Monica Dengo*

delle Nazioni Unite ed istituiscono con ciò un'organizzazione internazionale che sarà denominata le Nazioni Unite.

Il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite approvò la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* che venne pubblicata e divulgata non solo nelle cinque lingue ufficiali delle Nazioni Unite ma nella maggior parte delle lingue possibili, nell'intento di comprendere davvero tutti all'interno di una sorta di governance globale.

ART. 1

DICHIARAZIONE UNIVERSALE DIRITTI UMANI

Anche in questo caso il Preambolo riassume bene la genesi e gli obiettivi di tale atto.

Considerato che il riconoscimento della dignità inerente a tutti i membri della famiglia umana e dei loro diritti, uguali ed inalienabili, costituisce il fondamento della libertà, della giustizia e della pace nel mondo; considerato che il disconoscimento e il disprezzo dei diritti umani hanno portato ad atti di barbarie che offendono la coscienza dell'umanità, e che l'avvento di un mondo in cui gli esseri umani godano della libertà di parola e di credo e della libertà dal timore e dal bisogno è stato proclamato come la più alta aspirazione dell'uomo; considerato che è indispensabile che i diritti umani siano protetti da norme giuridiche, se si vuole evitare che l'uomo sia costretto a ricorrere, come ultima istanza, alla ribellione contro la tirannia e l'oppressione; considerato che è indispensabile promuovere lo sviluppo di rapporti amichevoli tra le Nazioni; considerato che i popoli delle Nazioni Unite hanno riaffermato nello Statuto la loro fede nei diritti umani fondamentali, nella dignità e nel valore della persona umana, nell'uguaglianza dei diritti dell'uomo e della donna, ed hanno deciso di promuovere il progresso sociale e un miglior tenore di vita in una maggiore libertà; considerato che gli Stati membri si sono impegnati

Manifesto Art. 1
© Massimo Pesce

a perseguire, in cooperazione con le Nazioni Unite, il rispetto e l'osservanza universale dei diritti umani e delle libertà fondamentali; considerato che una concezione comune di questi diritti e di questa libertà è della massima importanza per la piena realizzazione di questi impegni; l'Assemblea Generale proclama la presente Dichiarazione Universale dei Diritti Umani come ideale comune da raggiungersi da tutti i popoli e da tutte le Nazioni, al fine che ogni individuo ed ogni organo della società, avendo costantemente presente questa Dichiarazione, si sforzi di promuovere, con l'insegnamento e l'educazione, il rispetto di questi diritti e di queste libertà e di garantirne, mediante misure progressive di carattere nazionale e internazionale, l'universale ed effettivo riconoscimento e rispetto tanto fra i popoli degli stessi Stati membri, quanto fra quelli dei territori sottoposti alla loro giurisdizione.

Last but not least, la nostra Costituzione che pone alla sua base i diritti inviolabili dell'uomo e i doveri inderogabili di solidarietà politica, economica, sociale, la pari dignità dei cittadini e la loro eguaglianza di fronte alla legge. Val la pena richiamare l'articolo 11, in cui si specifica che:

l'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali;

consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.

Ho riportato tre dei fondamentali atti che hanno connotato l'evolversi della nostra società nella seconda metà del secolo scorso. Nonostante momenti drammatici, che troppo spesso lasciamo nell'ombra, come la guerra nei Balcani, in Europa ci siamo sempre sentiti al sicuro, protetti dal nostro sistema normativo.

Quello che sta succedendo a Gaza, in Cisgiordania, in Ucraina, in Sudan e in tanti altri Paesi colpiti dalla guerra, dimostra che la storia non ci ha insegnato niente, che c'è una coazione a ripetere, addirittura intensificandole, le peggiori azioni commesse nel passato.

La pace non si persegue più con la diplomazia, con la cooperazione, con la conoscenza reciproca ma incrementando a dismisura gli armamenti.

I civili uccisi nel conflitto non sono frutto di un incidente collaterale, ma sono essi stessi, bambini compresi, obiettivi militari.

Le persone costrette a migrare per poter sopravvivere vengono etichettate come criminali o, nel migliore dei casi, potenziali criminali.

La gente patisce la fame non per una carestia ma per gli effetti di una



Atipicapress
Arezzo
© Massimo Pesce

scelta precisa: l'affamamento come tecnica di guerra.

Anche le parole assumono un diverso significato a seconda di chi le pronuncia. Ci vantiamo di far parte di quell'Occidente che si definisce culla della democrazia. Ma la democrazia è ancora quella forma di governo in cui la sovranità viene esercitata dal popolo attraverso il voto e che si basa sui principi di eguaglianza, di partecipazione, di giustizia, di solidarietà? Le oligarchie si stanno diffondendo a macchia d'olio e i diritti si stanno sempre più comprimendo.

Non si sanno più affrontare le complessità, tutto è bianco o nero, amico o nemico. Troppo spesso si usano le parole come sassi (*le parole sono pietre*, scriveva Carlo Levi) che alimentano l'odio, la violenza.

Ecco da queste considerazioni, da queste preoccupazioni, nasce

il progetto *Lascia il segno!*, il cui focus è la mostra *I diritti sono di tutti, altrimenti chiamateli privilegi* intorno alla quale vengono realizzati i workshop con gli studenti, con le persone seguite dall'Anffas e quelle seguite dal Cerchio, una rassegna di film, un'azione teatrale del Teatro di Cittadinanza.

La mostra, intitolata *I diritti sono di tutti, altrimenti chiamateli privilegi*, consiste in opere calligrafiche di Monica Dengo che ha riprodotto a mano gli articoli della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* e opere tipografiche riportanti citazioni di Gino Strada realizzate da Massimo Pesce.

Monica e Massimo sono due straordinari e anomali artisti. Il secondo addirittura non vuole che lo si definisca tale. Con loro la scrittura diventa immagine non solo da contemplare, ma opera su

cui riflettere e agire. Massimo (o Max Fish come spesso viene chiamato), con le sue stampe a mano, rompe la grammatica tipografica, l'errore diventa occasione di denuncia, atto politico. Monica ci fa vedere, toccare, sentire, gli articoli della Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, Massimo interpreta con colori, sovrapposizioni, impaginazioni irregolari le citazioni di Gino Strada.

Come EMERGENCY abbiamo voluto fortemente questa mostra, non solo perché esteticamente è bella ma perché ci aiuta a ricordare che le norme ci sono e sono state fatte per prevenire i conflitti, che l'affermazione dell'uguaglianza e della giustizia in esse sono richiamate così come il rifiuto della violenza. Il problema è che i diritti sanciti non sono resi esigibili e, anzi, si sta facendo di tutto per dimenticarli e, probabilmente, per annullarli.



Aggiungo che per noi della sede di Venezia, che ha come compito l'attuazione del secondo fine statutario dell'Associazione - la promozione di una cultura di pace e di rispetto dei diritti umani - realizzare questa mostra rappresenta una necessità e un obbligo. Conoscere, approfondire, confrontarsi, sono le leve su cui agire per buttare fuori dalla storia la guerra e per un mondo basato sulla giustizia, l'uguaglianza, la solidarietà.



In alto
Dettaglio manifesto
Art. 14 - U.D.H.R.
© Monica Dengo

A destra
Atipicapress
Arezzo
© Massimo Pesce



Stampare per resistere, scrivere per esistere

di Francesca Basile

Il disconoscimento e la violazione dei diritti umani hanno condotto a atti di barbarie che continuano a ferire la coscienza dell'umanità. È proprio in risposta a queste tragedie che, il 10 dicembre 1948, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha approvato e proclamato la *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, affermando come massima aspirazione dell'uomo un mondo fondato sulla libertà di parola, di credo, e sulla libertà dal bisogno e dalla paura.

A 77 anni da quel giorno, questa aspirazione resta ancora lontana dall'essere compiutamente realizzata, anzi sembra allontanarsene a ritmo esponenziale. Per questo, proprio quest'anno, EMERGENCY ha lanciato l'appello "ORA!": perché il Governo italiano, in nome dell'articolo 11 della Costituzione, si esponga con chiarezza e si attivi concretamente per Gaza – dove la Storia è sprofondata ancora una volta, e in modo ancor più tragico,

in una voragine infernale, esito disumano di un'umanità smarrita e dimentica dei principi fondamentali del diritto umano e internazionale.

A Venezia, città in cui EMERGENCY promuove la diffusione di una cultura di pace, solidarietà e rispetto dei diritti, è nata la proposta degli artisti Monica Dengo e Massimo Pesce di realizzare una mostra dedicata ai diritti umani.

Attorno a questa iniziativa ha preso forma un progetto più ampio,

Nelle pagine precedenti
Dettaglio manifesto *La guerra*
© Massimo Pesce

partecipativo e inclusivo, che intreccia arte grafica, parola e impegno civile.

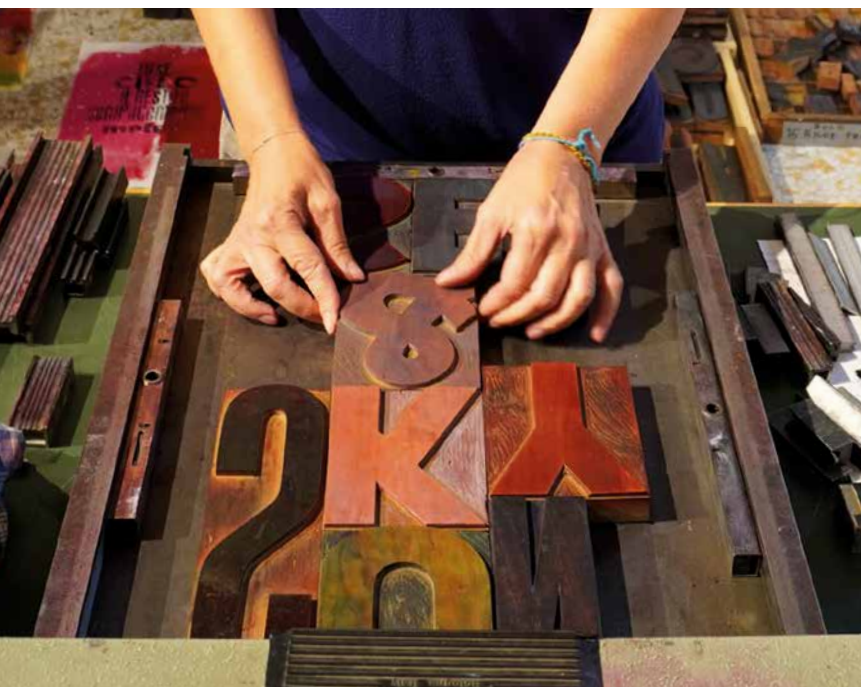
Lascia il segno! è un progetto che unisce la forza della parola stampata, la bellezza del gesto manuale e il potere trasformativo dell'arte.

Cuore dell'iniziativa è la mostra *I diritti sono di tutti, altrimenti chiamateli privilegi*, in cui gli artisti reinterpretano gli articoli della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* attraverso tecniche interamente manuali: manifesti realizzati con la stampa a caratteri mobili e il lettering a mano libera che non solo informano, ma imprime emozioni, memoria, responsabilità. Manifesti che "manifestano", in senso pieno, per il rispetto dei diritti umani,

trasformando il gesto creativo in dichiarazione esistenziale e sociale.

Accanto ai testi della *Dichiarazione*, alcune opere riportano pensieri e parole di Gino Strada, fondatore di EMERGENCY: esempio instancabile e guida vivente di come l'utopia debba essere perseguita e possa diventare realtà. Un uomo che ha fatto del suo NO alla guerra il *principium individuationis* irrinunciabile della sua vita.

La mostra è accompagnata da un percorso partecipato di laboratori condotti dagli artisti, rivolti a persone in situazione di fragilità – coinvolte in percorsi di reinserimento post-detenzione o con disabilità – e a studenti e studentesse delle scuole primarie e secondarie.



Workshop
Messo al muro
Sansepolcro (AR)
- 2023
© Massimo Pesce



Entrambe le foto
sulla pagina
Workshop *Ridiamo
colore ai diritti*
Human Rights Youth
Organization con
Maghweb
Palermo - 2018
© Monica Dengo

Attraverso la stampa manuale e il disegno delle lettere, i partecipanti imparano a trasformare parole in immagini, concetti in segni.

Un cammino dove le mani pensano e la mente crea, in cui la scrittura si riscopre gesto educativo, relazionale, personale.

L'iniziativa *Lascia il segno!* vuole guardare lontano.

Alcune presse utilizzate nei laboratori, strumenti autosufficienti privi di consumi energetici, verranno donate – dopo un'adeguata formazione – ad ANFFAS Venezia e a Banco Lotto n.10, studio sartoriale della Cooperativa Il Cerchio. Saranno impiegate per attività artigianali su carta e tessuto: una concreta opportunità di autonomia professionale, inserimento lavorativo

e inclusione sociale che valorizza un sapere artigiano che appartiene alla storia e all'identità di Venezia.

Lascia il segno! è arte che si fa azione, parola che diventa impegno, memoria che si trasforma in possibilità.





ART. 26 - U.D.H.R.

I manifesti sui Diritti Umani

di Monica Dengo

Scrivere a mano un manifesto è un gesto inscindibilmente legato all'urgenza di comunicare e condividere un messaggio. I manifesti sui Diritti Umani nascono nel 2018, quando l'associazione H.R.Y.O. (Human Rights Youth Organization di Palermo) mi invita a realizzare una serie di poster per celebrare il 70° anniversario della *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*. In un mese di lavoro creo oltre cinquanta opere originali.

Desideravo vivere l'esperienza della scrittura manuale con la stessa urgenza del messaggio, consapevole che il gesto dello scrivere a mano comunica già di per sé: è fatto di segni che nascono da movimenti umani, vivi. Per questo ho scelto di scrivere una sola frase per ciascun articolo della *Dichiarazione*, e di farlo "a occhio": senza bozzetti, senza righe guida, senza griglie. Solo un rapido calcolo del numero di lettere e parole.

Così i manifesti risultano imprecisi, con lettere un po' sbilenche, capaci però di adattarsi: restringersi quando le parole si allungano, dilatarsi quando sono brevi.

Ho scelto i colori perché questi poster vogliono affermare l'umanità che desideriamo: sono un grido di gioia, sostengono, come diceva Gino Strada, che "i diritti sono di tutti, altrimenti chiamiamoli privilegi".

Dopo la mostra di Palermo, i manifesti originali sono rimasti chiusi in una cassa. Oggi sono felice di poterli donare a EMERGENCY. In un momento di grande crisi umana, dedicarmi ai diritti e collaborare con EMERGENCY non è per me solo un onore: è una vera e propria cura.

Accanto alle opere, ho condotto più volte workshop dedicati allo sviluppo di una tecnica per scrivere manifesti a mano e "a occhio" con il pennello. Oltre a un alfabeto flessibile, con lettere che possono facilmente allargarsi o stringersi durante l'esecuzione, si apprendono semplici scelte di colore e forme capaci di rinforzare il ritmo della pagina.

Il risultato sono poster originali e dinamici, con un equilibrio particolare che non trasmette mai staticità né perfezione. Alla base di questi lavori c'è infatti l'idea che ciò che è fatto a mano non debba essere perfetto, ma frutto di maestria e umanità.

Nelle pagine precedenti
Dettagli manifesti Art. 16 e 26 - U.D.H.R.
© Monica Dengo

Tutte le immagini di questa sezione
sono i manifesti sui Diritti Umani
© Monica Dengo

EVERYONE
HAS THE RIGHT
TO FREEDOM OF
MOVEMENT
AND RESIDENCE
WITHIN THE BORDERS
OF EACH STATE

Art. 13 - U.D.H.R.

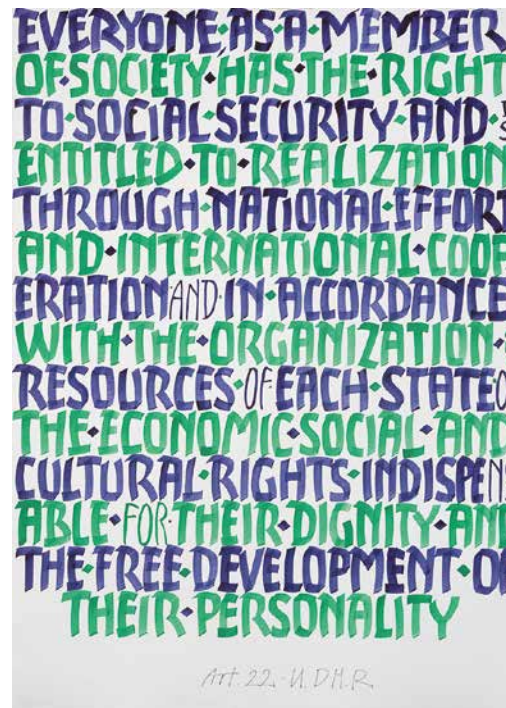
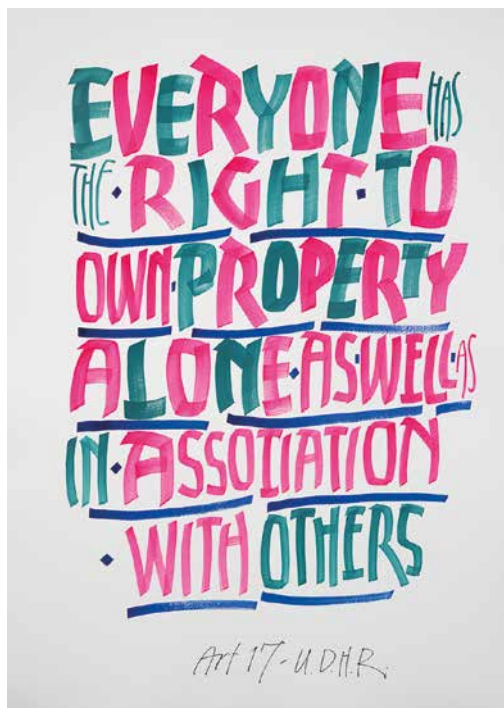
EVERYONE

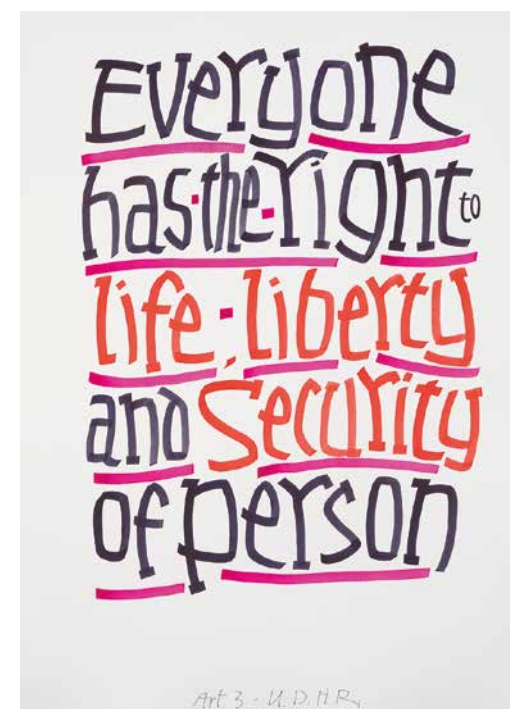
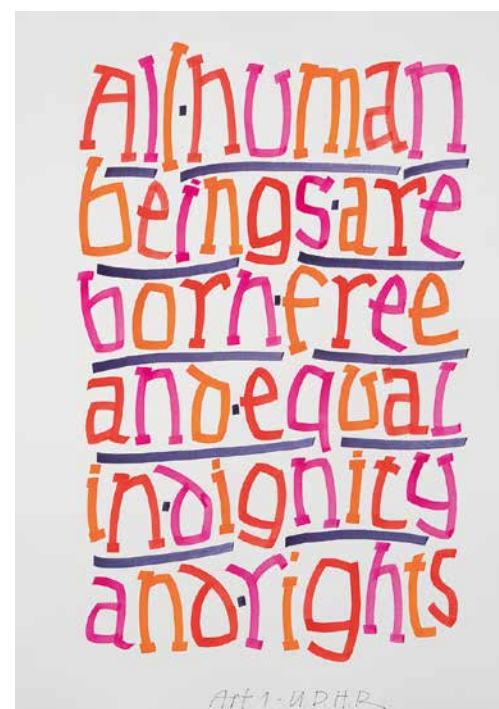
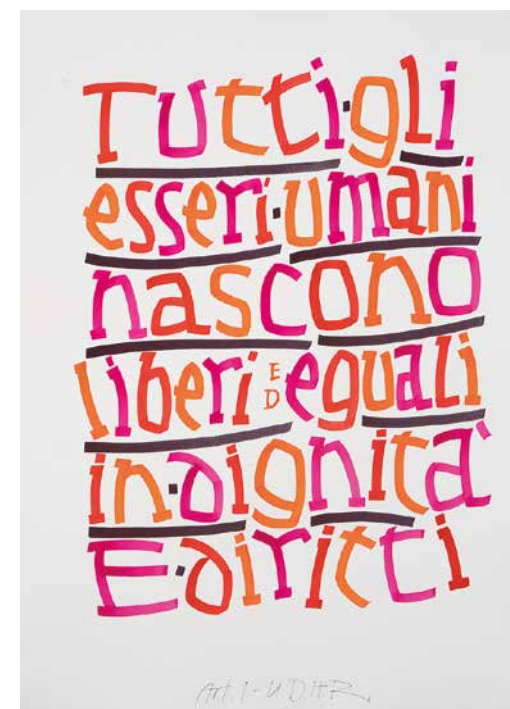
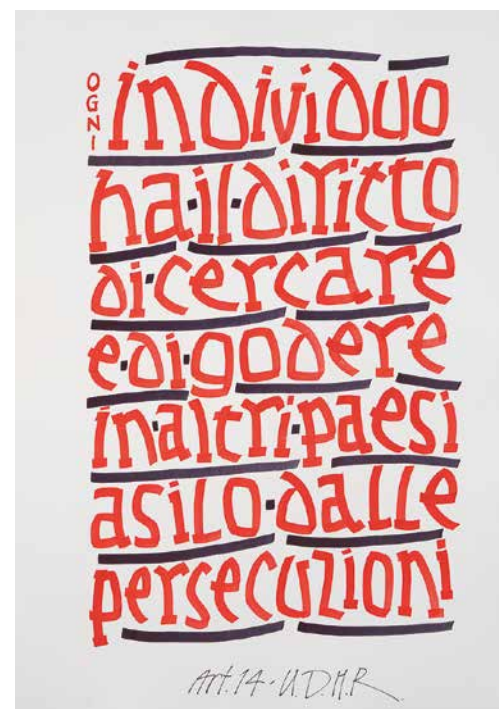
CHARGED WITH
A PENAL OFFENCE
HAS THE RIGHT TO BE
PRESUMED INNOCENT
UNTIL PROVED GUILTY
ACCORDING TO LAW
IN A PUBLIC TRIAL AT
WHICH THEY HAVE
ALL THE GUARANTEES
NECESSARY FOR
THEIR DEFENCE

ART. 11 - U.D.H.R.

NO ONE
SHALL BE
SUBJECTED
TO TORTURE
OR TO CRUEL
INHUMAN OR
DEGRADING
TREATMENT
OR PUNISHMENT

ART. 5 - U.D.H.R.







EVERYONE^{IS}
ENTITLED IN
FULL EQUALITY TO
A FAIR AND PUBLIC
HEARING BY AN
INDEPENDENT AND
IMPARTIAL TRIBUNAL
IN THE DETERMINATION
OF THEIR RIGHTS AND
OBLIGATIONS AND OF
ANY CRIMINAL CHARGE
AGAINST THEM

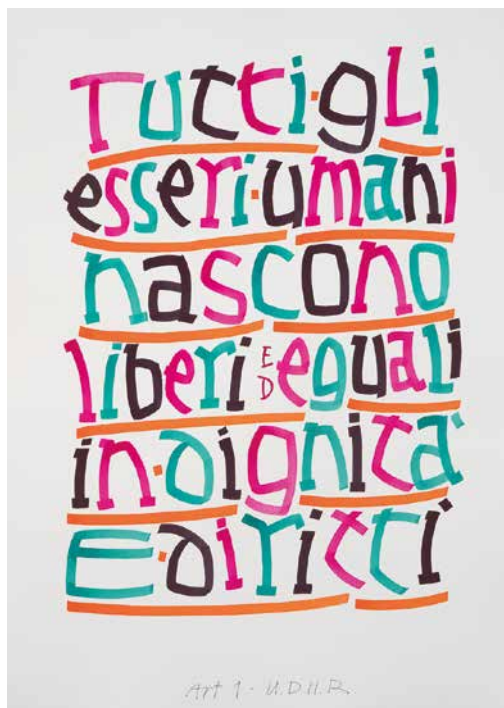
Art. 10 - U.D.H.R.



Everyone
WITHOUT ANY
DISCRIMINATION
has the RIGHT
TO EQUAL PAY
FOR EQUAL WORK

ART. 23 - U.D.H.R.



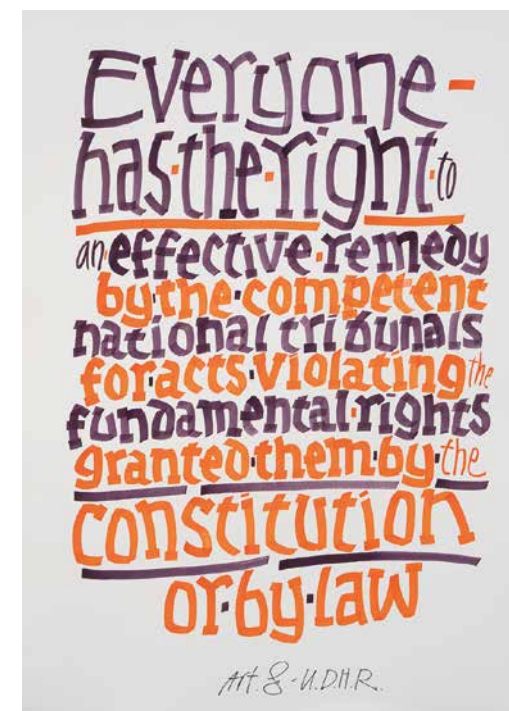
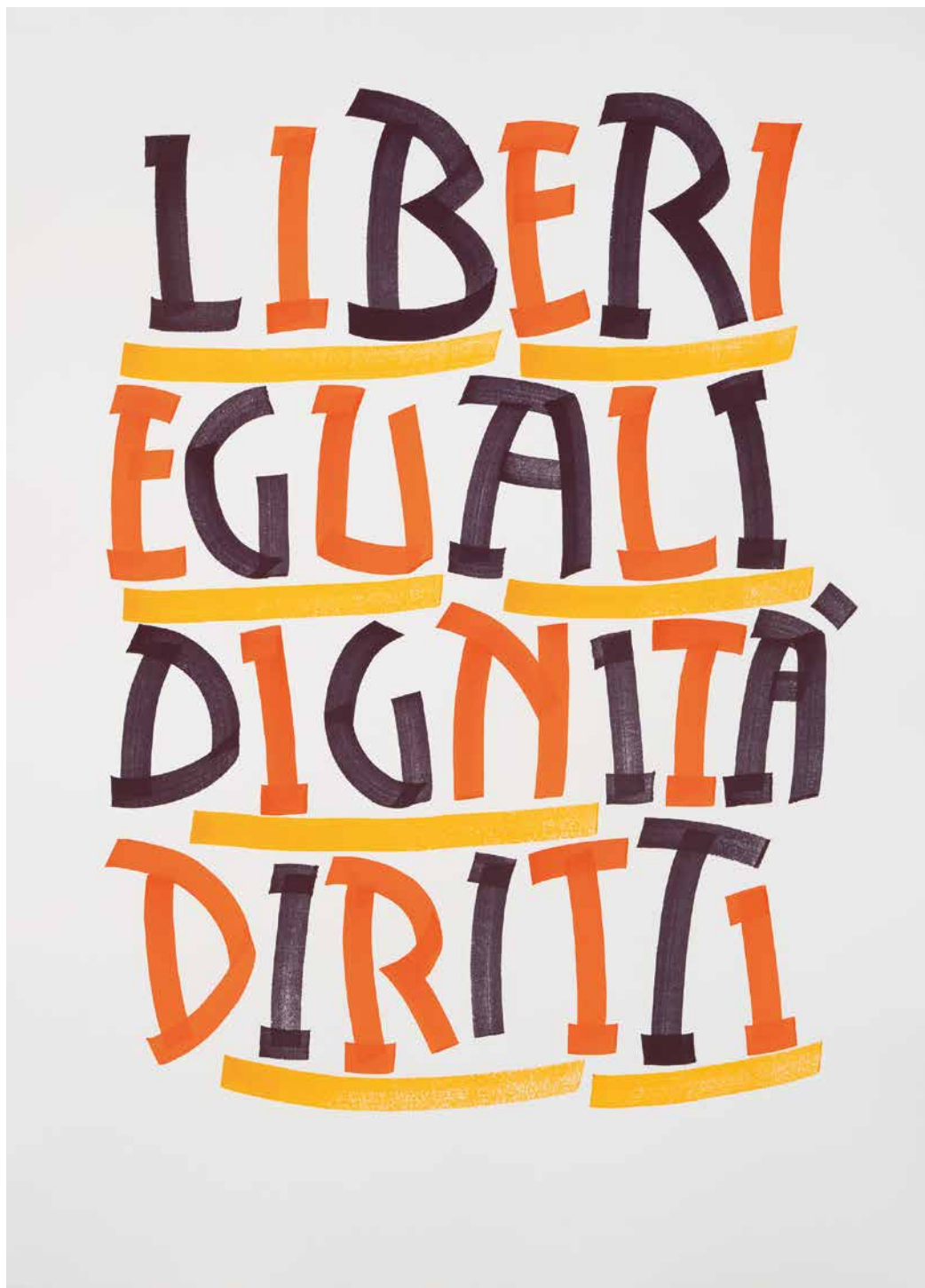


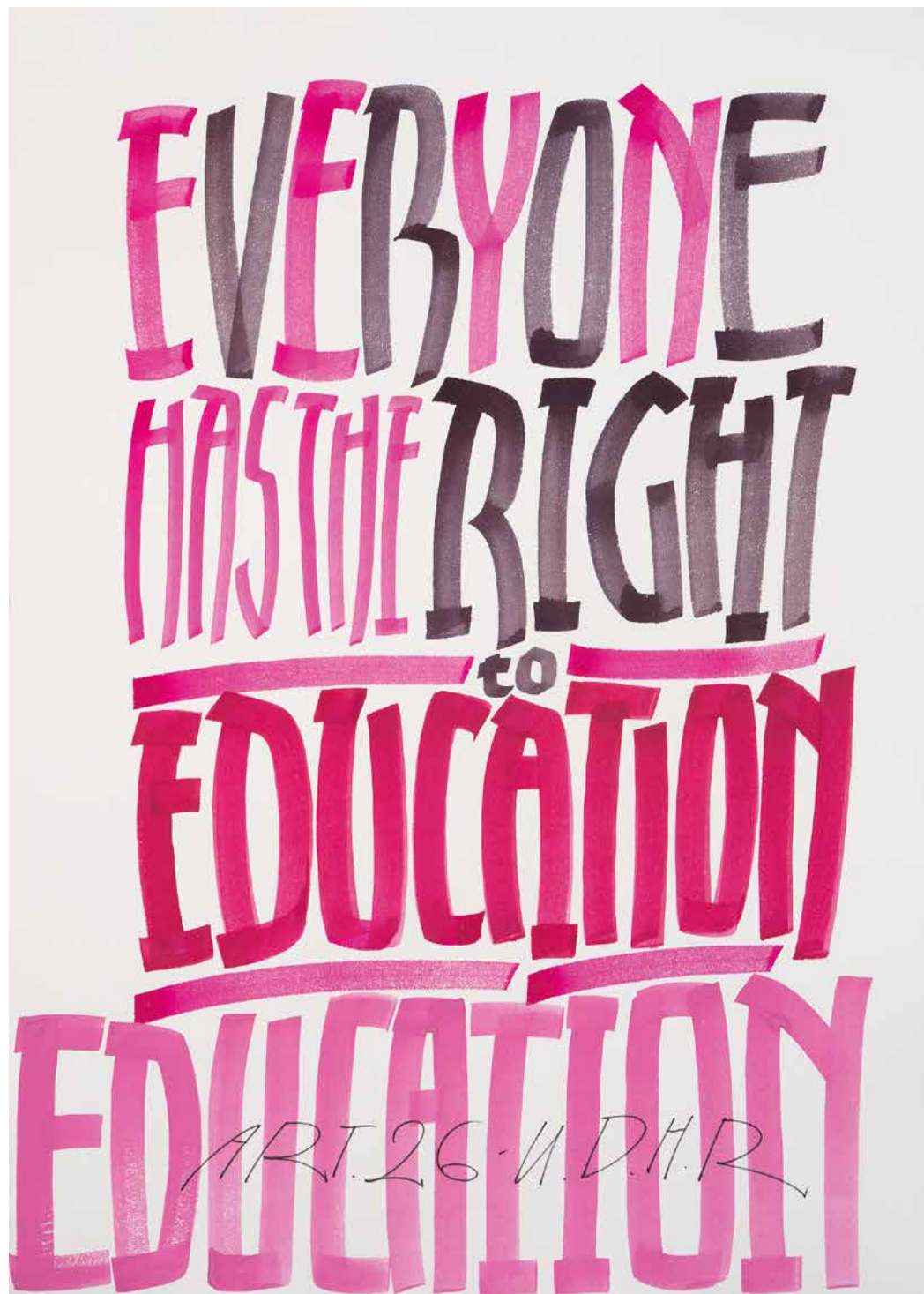
YOU SHALL
BE SUBJECTED
ARBITRARY
INTERFERENCE
WITH THEIR PRIVATE
LIVES

UMAN

200
-ZOO
individuo
ha diritto
alla vita alla
libertà^E alla
sicurezza
della propria
persona
Art. 3 - U.D.H.P.

Nothing
in this declaration
maybe interpreted
as implying for any
state group or person
any right to engage
in any activity or to
perform any aimed
at the destruction
of any of the rights
and freedoms set forth
herein
Art. 30 - U.D.H.P.



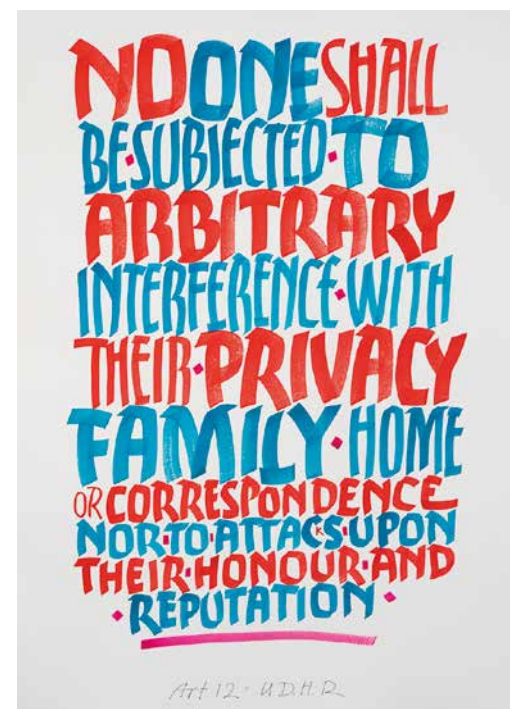
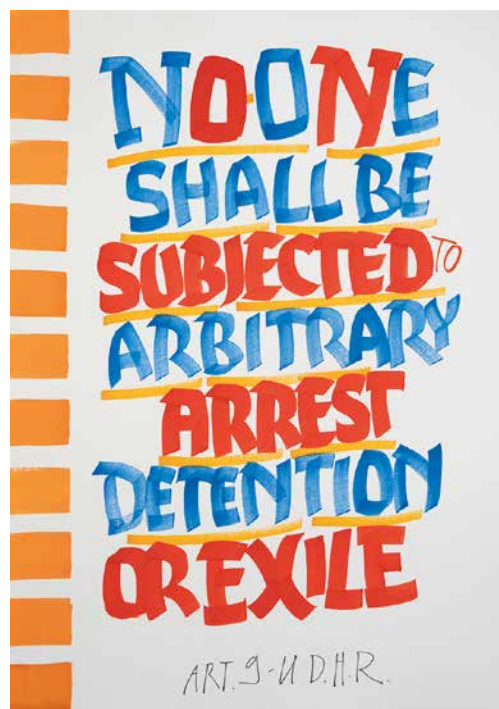
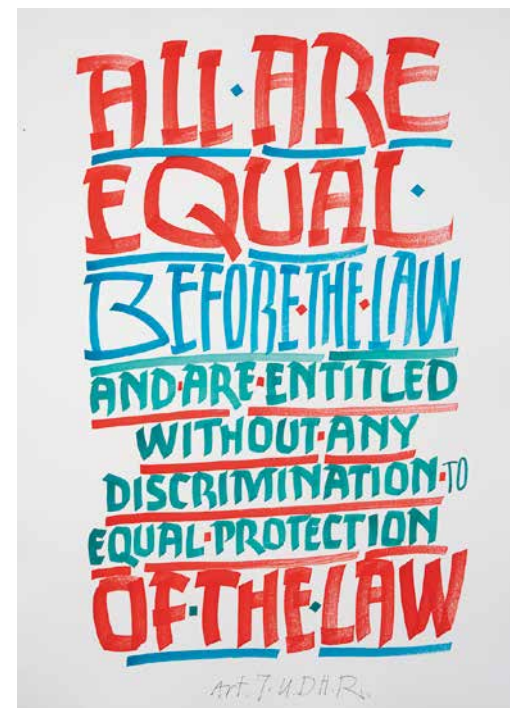
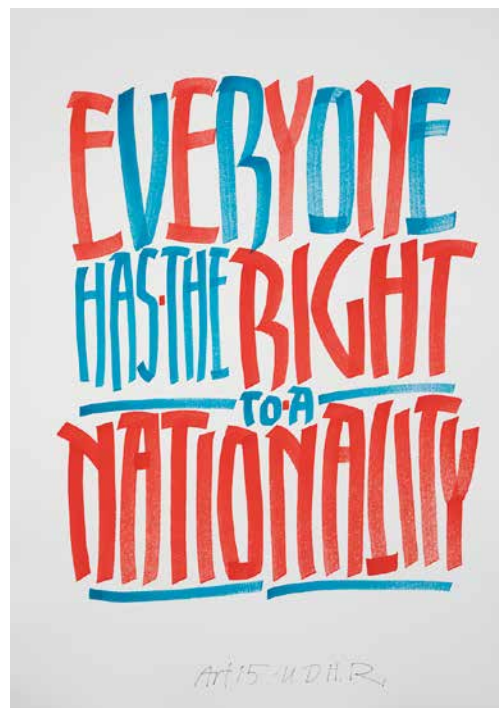


Education
shall be directed to
the full development
of the human personality
and to the strengthening
of respect for human
rights and fundamental
freedoms

Art. 26 - U.D.H.R.

Everyone has the
right freely to
participate in the
cultural life of
the community,
to enjoy the arts
and to share in
scientific
advancement
and its benefits

ART. 27 - U.D.H.R.





Ink Power

di Massimo Pesce

Il mio interesse per la tipografia è legato alla stampa manuale e al manifesto tipografico. Stampo usando i vecchi materiali, recuperati negli anni, di quella che un tempo era la “stampa tipografica analogica” legata al manifesto. Questo mi dà la possibilità di usare liberamente lettere e colori nei miei manifesti, che da sempre condivido con gli altri. Considero questo lavoro un atto collettivo, un’offerta aperta alla condivisione.

Sono sempre stato affascinato dalla street art e dal movimento dei graffiti, che si prendono la libertà di appropriarsi di spazi su cui condividere immagini e pensieri. Ritengo che questo concetto sia analogo a quello del manifesto tipografico.

È necessario per me allontanarsi dai metodi di stampa tradizionali, ragionando fuori dalla griglia: il processo che chiamiamo *bad printing* può essere visto come un rifiuto della ricerca della perfezione nella stampa. Abbraccio i risultati

unici e inaspettati che nascono dalla spontaneità delle imperfezioni. A proposito del *bad printing*, Matilde Puleo nel catalogo della mostra *La Verità è in Strada* scrive:

È bad printing. E in quanto tale è un gesto politico. Contro l'omologazione, contro l'estetica patinata, contro l'idea che tutto debba stare dentro una griglia.

Stampare così diventa giocoforza un gesto politico.

Ogni parola impressa su carta qui dentro è una voce che non si lascia zittire.

Una stampa che dice: non sono perfetta, ma sono vera.

[...]

Ogni opera è un frammento di un discorso più ampio che vuole stare fuori dalle gallerie, fuori dal sistema, in mezzo alla strada.

Perché, [...] la verità – quando c'è – non si trova nei musei ma nei vicoli, nei cortei, nei muri, nei volantini.

La verità si stampa a mano.

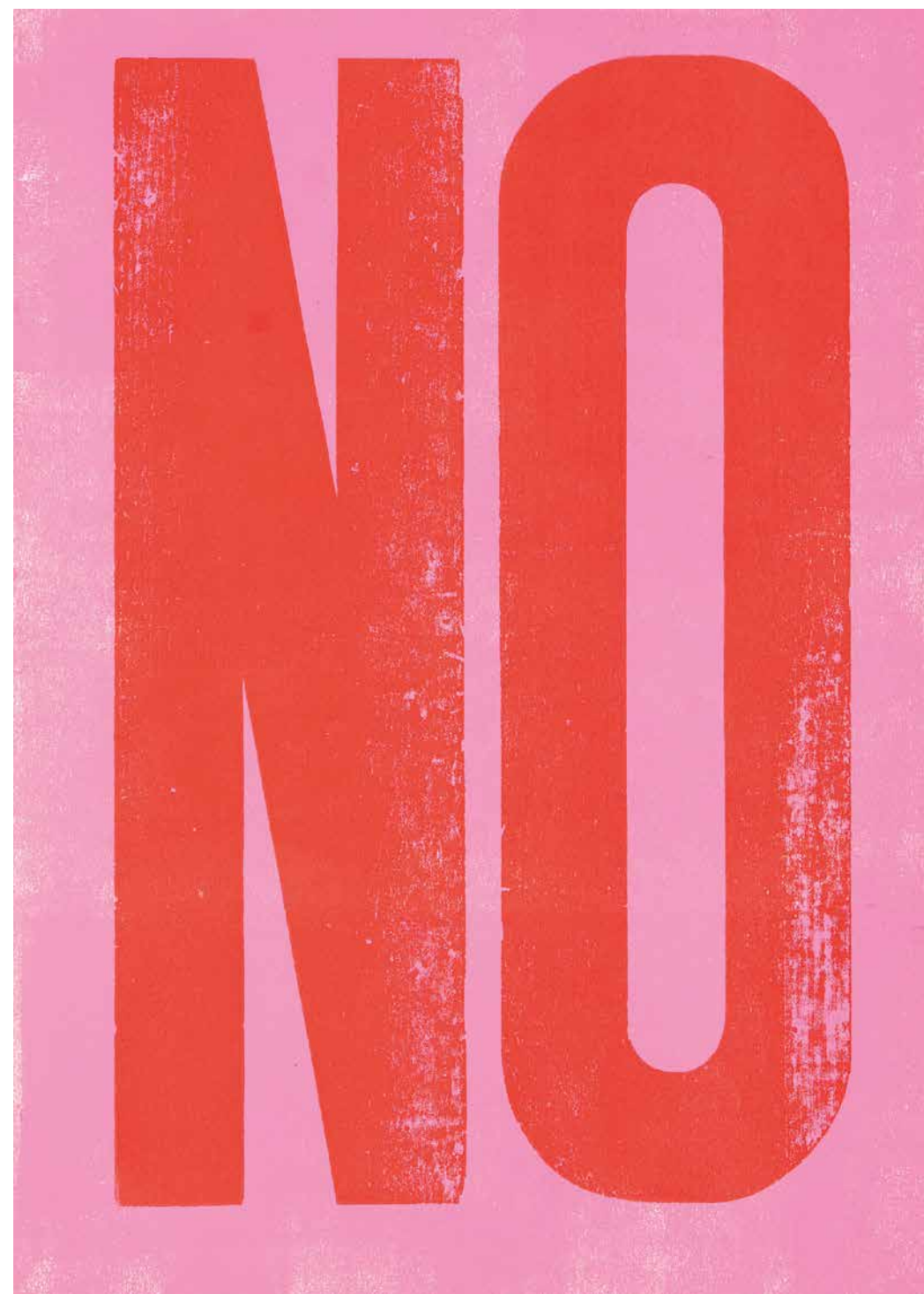
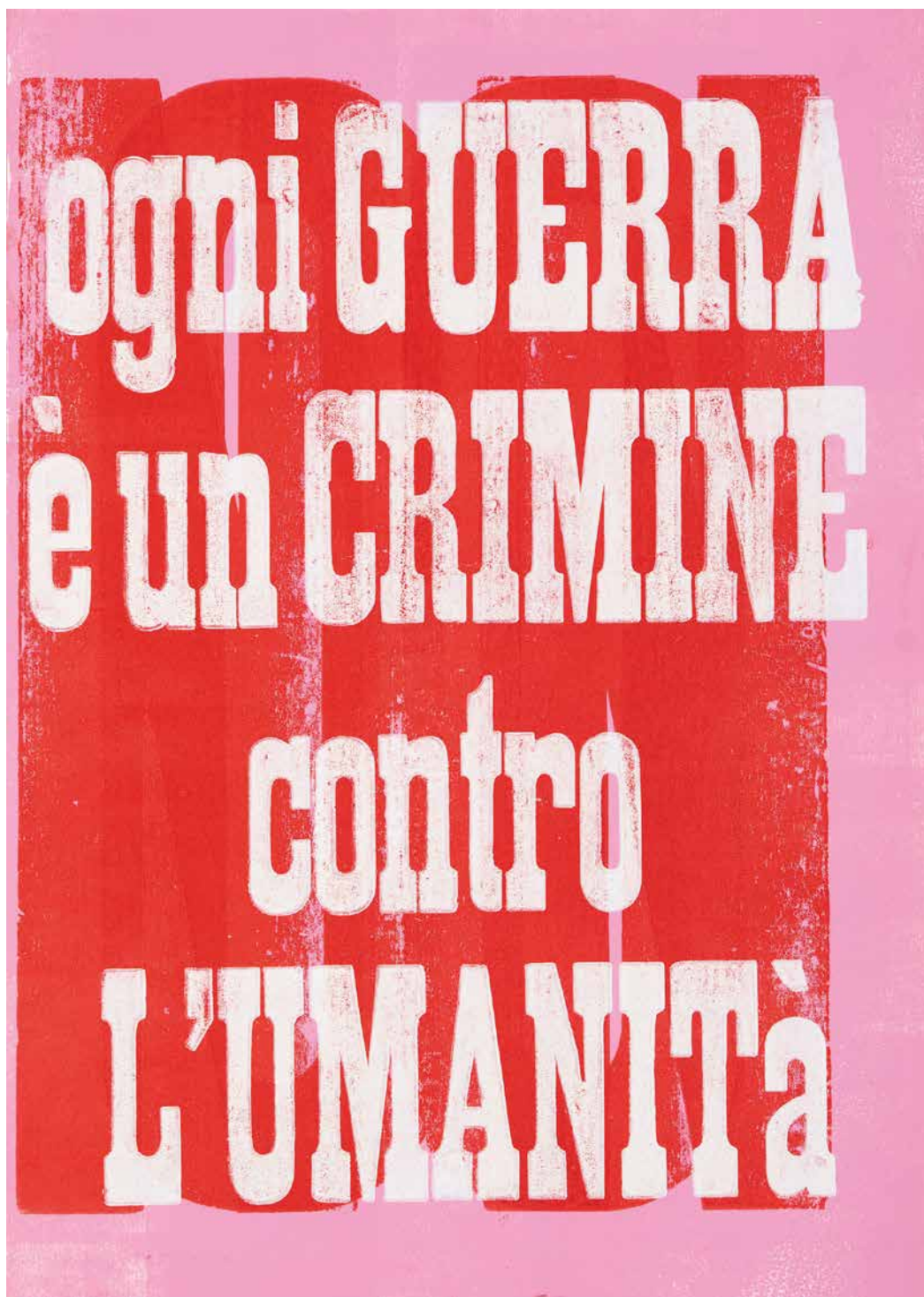
Nelle pagine precedenti
Dettaglio manifesto *La guerra*
© Massimo Pesce

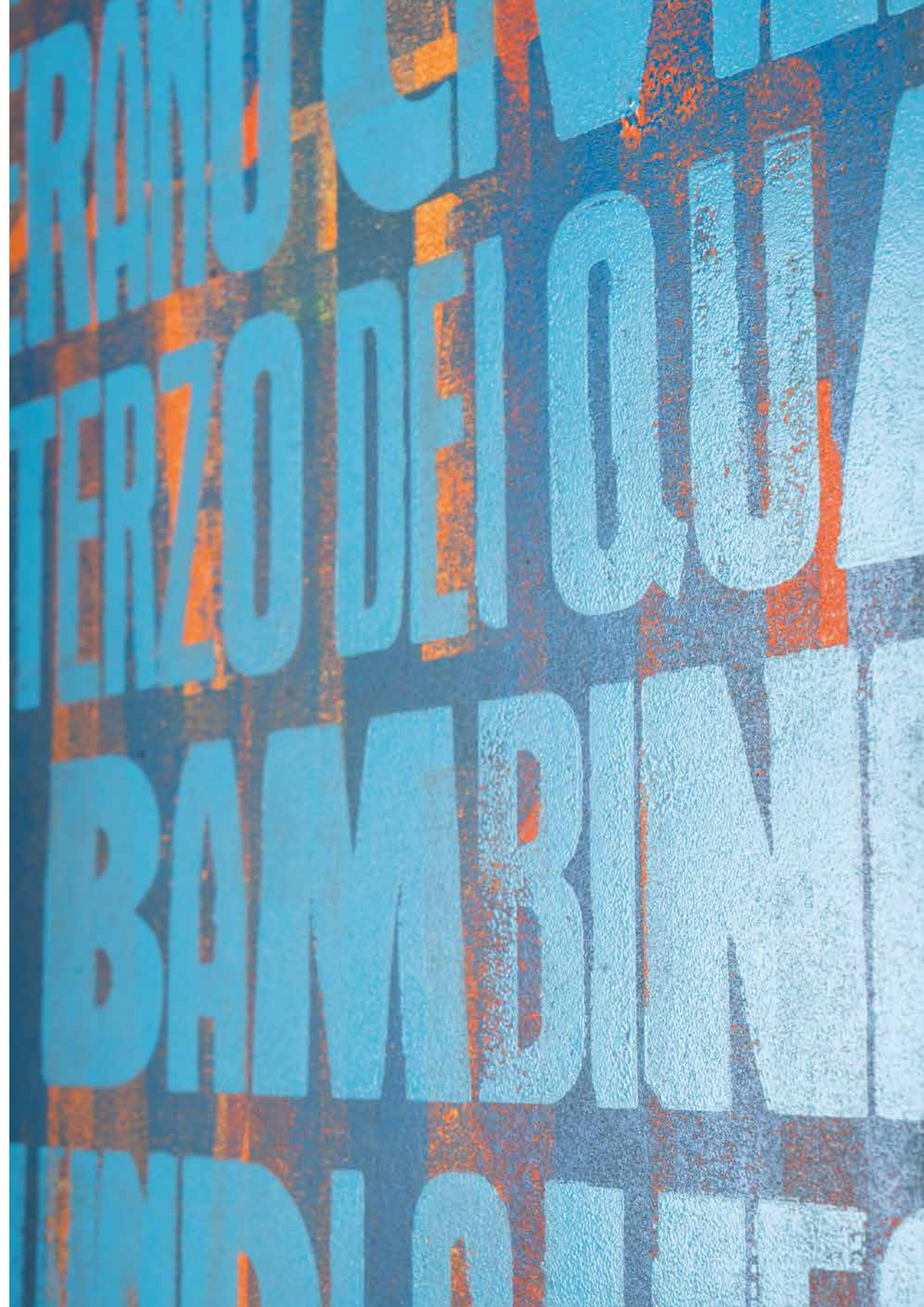


I manifesti con le frasi di Gino Strada



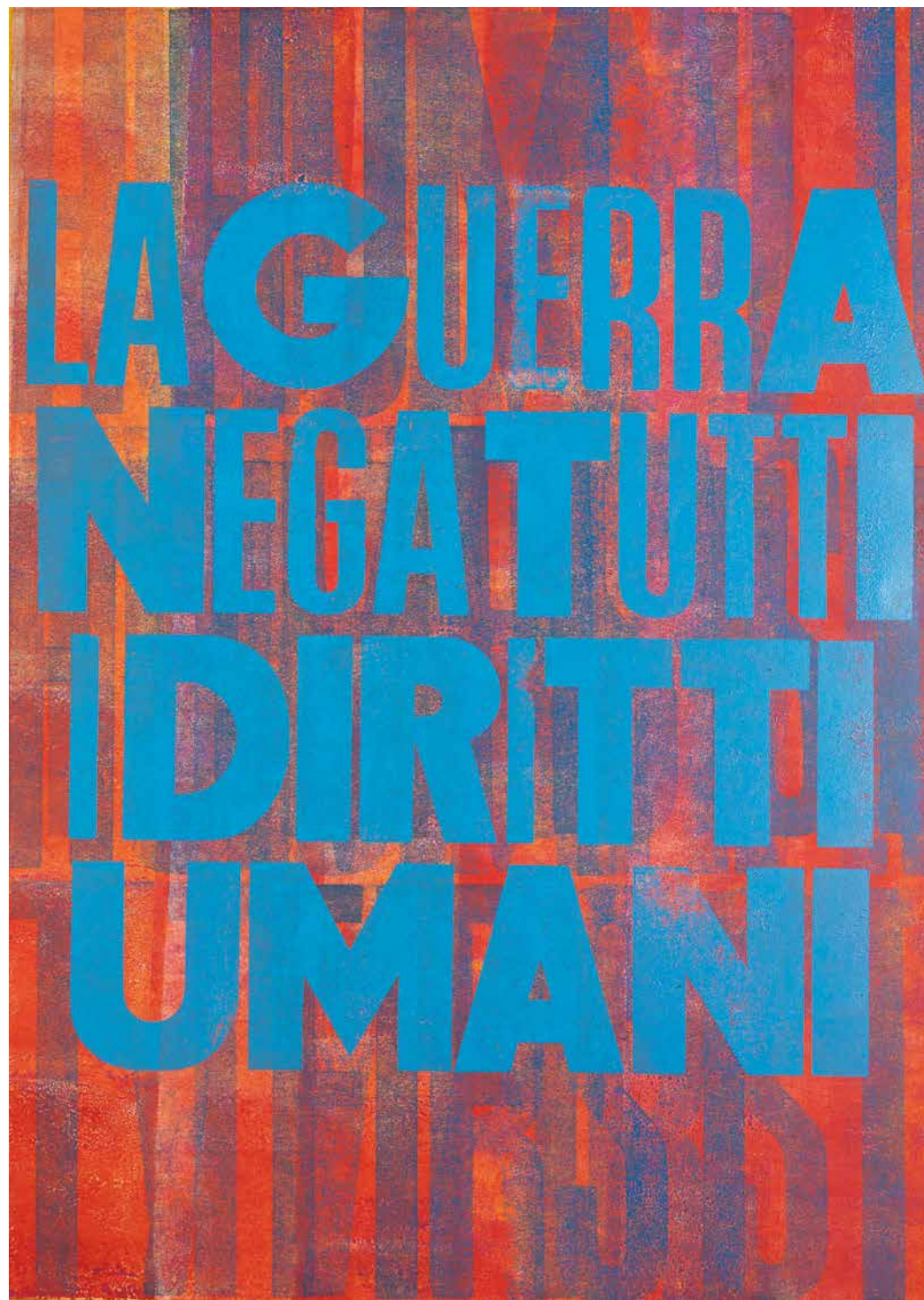
Tutte le immagini di questa sezione
sono i manifesti con le frasi di Gino Strada
© Massimo Pesce





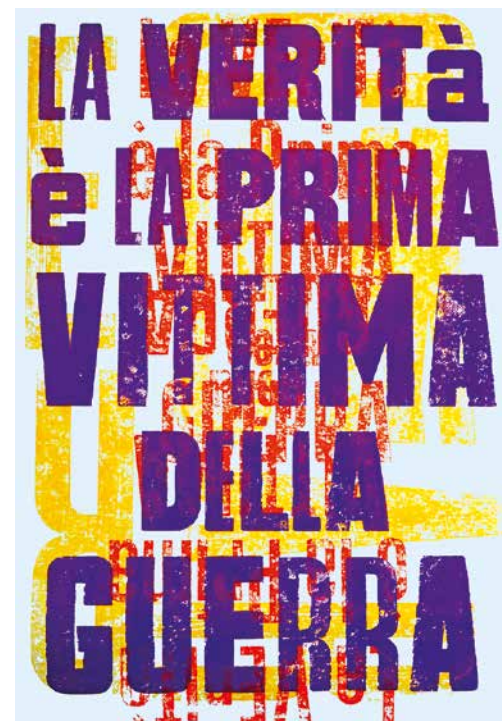
**IO NON SONO
PACIFISTA
IO SONO CONTRO
LA GUERRA**

**UTOPIA
è il nome
di desidEri
idee progetti
che possono
DiventarE
REALTà**





Essere Umani



Manifesto *La Verità*
© Massimo Pesce

A sinistra
Manifesto *Essere Umani*
© Massimo Pesce



Manifesto *NO. Breve lezione di disobbedienza*
© Massimo Pesce

Nelle pagine successive
Serie di manifesti *All human beings are free*
© Massimo Pesce

ALL

HU
MAN

BEI
NGS

ARE

FREE

1917

Bibliografia

Pubblicazioni

- Assemblea Costituente. (1947). *Costituzione della Repubblica Italiana* (Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana, n. 298, edizione straordinaria, 27 dicembre 1947). <https://www.normattiva.it>
- Assemblea Generale delle Nazioni Unite. (1945). *Statuto delle Nazioni Unite*. In *Documenti ufficiali dell'ONU*. <https://www.un.org/en/about-us/un-charter>
- Assemblea Generale delle Nazioni Unite. (1948). *Dichiarazione Universale dei Diritti Umani* (Risoluzione n. 217 A [III]). In *Documenti ufficiali dell'ONU, A/810*. <https://www.un.org/en/about-us/universal-declaration-of-human-rights>
- Levi, C. (1955). *Le parole sono pietre*. Einaudi.
- Puleo, M. (2025). *La verità è in strada* [Catalogo della mostra].
- Strada, G. (2022). *Una persona alla volta*. Feltrinelli.

Sitografia

- EMERGENCY. (n.d.). *EMERGENCY - Sito ufficiale*. <https://www.emergency.it>
- Dengo, M. (n.d.). *Monica Dengo - Sito ufficiale*. <https://www.monicadengo.com>
- Pesce, M. (n.d.). *Atipica Press - Sito ufficiale*. <https://www.atipicapress.com>



“A oltre settant’anni dalla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, nessun governo, nessuno Stato del pianeta ha costruito realmente quei diritti che si era impegnato a realizzare: cibo, cure mediche, istruzione, un posto sicuro dove stare. Neppure questo è stato fatto, indebolendo le fondamenta della nostra vita insieme, sostituendo alla libertà il sopruso, alla giustizia la più spietata e violenta aggressione, alla pace la guerra.”

Gino Strada

UMANI

ISBN 979-12-243-0805-8

